

Coppe europee Atto 1°

I campioni d'Italia fanno stasera il loro debutto nel torneo continentale che rappresenta anche l'obiettivo primario della stagione. Il presidente Mantovani ha promesso un superpremio: un miliardo a giocatore in caso di vittoria finale. Un solo forfait, quello di Mancini, squalificato

I sogni fuori dal cassetto

Il Rosenborg s'affida ai suoi tre nazionali

GENOVA. Il Rosenborg Trondheim non sta attraversando un momento felicissimo: è vero che proprio sabato scorso si è assicurato l'accesso nella finale di Coppa Norvegia, ma in campionato non ha difeso molto bene lo scudetto vinto l'anno scorso, visto che occupa il 4° posto dopo 17 giornate e risulta tagliato fuori dalla lotta al vertice. Presidente della squadra è l'editore del quotidiano della città, allenatore è il quasi 50enne Nils Eggen, che ha a disposizione tre giocatori della Nazionale (Sorloth, Loken e Ingebrigtsen) più uno della Under 21, l'attaccante Strand. Il Rosenborg partecipa per la sesta volta alla Coppa Campioni: mai ha superato gli ottavi di finale. La squadra in campo gioca «a zona». Dice Eggen, l'allenatore: «Non abbiamo più del 20% di possibilità di superare il turno. Tutto dipenderà dal risultato qui a Genova: se sarà positivo, in Norvegia saremo poi in grado di fare la grande impresa. Ricordatevi che la vostra Nazionale, a Oslo, non ha fatto una gran bella fine».

Debutto della Samp in Coppa Campioni: per Boskov e Cerezo si tratta invece di un ritorno a distanza di molti anni. Avversari i norvegesi del Rosenborg, che contano un trio di nazionali protagonisti della sorprendente vittoria sull'Italia, a Oslo, nel giugno scorso. Assenti fra i doriani l'infortunato Dario Bonetti e gli squalificati Mancini e Buso. Venduti fino a ieri sera 15mila biglietti.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

GENOVA. Il «grande disegno» di Paolo Mantovani è soltanto a metà: alla sua Sampdoria, presa dodici anni fa in serie B e costruita poco alla volta fino a un prodigioso assemblaggio, manca in bacheca soltanto la Coppa Intercontinentale e naturalmente, prima, il passaggio obbligato e prestigioso in una Coppa Campioni da vincere e che non a caso, infatti, è il primo obiettivo della stagione. «Più importante dello scudetto, e più difficile da vincere, ve lo dice uno che questa Coppa l'ha sfiorata soltanto: è solo adesso, dopo tanti anni, ci riprova», conferma Cerezo, sfortunato finalista con la Roma (sconfitta dal Liverpool) nel 1984. Ricorda: «Quei giorni non fu all'altezza della sua fama un grande campione, riferimento abbastanza chiaro a Falcao. Storia ormai antica che avrebbe potuto contare un altro (infelice) protagonista di quella serata amara, Dario Bonetti, che invece non ci sarà: l'infortunio al ginocchio rimediato l'altro ieri in allenamento è più serio del previsto, equivale a un mese senza pallone. Giocherà invece Cerezo, tenuto a riparo domenica a Bari, ma se è vero che mi hanno lasciato in panchina solo perché pioveva e c'era il rischio che mi facessi male, allora visto che arriva l'inverno potrei riprovare fino a maggio...».

SAMPDORIA-ROSENBERG

- Pagliuca 1 Rise
Mannini 2 Husby
Orlando 3 Tangen
Pari 4 Eggen
Vierchow 5 Henriksen
Katanec 6 Ingebrigtsen
Lombardo 7 Brandhaug
Cerezo 8 Skammelsrud
Vialli 9 Loken
Dossena 10 Sorloth
Silias 11 Strand

Arbitro: Mc Cluskey (Scozia)

- Nuclari 12 Selnaes
Lanna 13 Bragstad
Zanutta 14 Brattbakk
Invernizzi 15 Hansen
I. Bonetti 16 Kuame



Boskov

BOAVISTA-INTER

- Pudar 1 Zenga
Paolo Sousa 2 Bergomi
Samuel 3 Brehme
Barry 4 Ferri
F. Mendes 5 D. Baggio
Casaca 6 Montanari
Nogueira 7 Desideri
Marion 8 Battistini
Ricky 9 Ciocci
Joao Pinto 10 Mattheus
Neio 11 Pizzi

Arbitro: Nemeth (Ungheria)

- Alfredo 12 Abate
Jaime 13 Fontolan
Bobo 14 Bertl
Edward 15 Orlando
Cobra 16 Baresi



Mattheus

Oporto come Lisbona? L'Inter di Orrico ci prova con una punta

OPORTO. Cinque mesi dopo l'Inter ritorna in Portogallo. Cinque mesi, che sembrano cinque anni, nei quali è successo di tutto. La vittoria della coppa Uefa, la partenza di Trapattini, l'arrivo del misterioso Orrico, polemiche e polemiche varie, il doppio voltafaccia di Mattheus. Il 10 aprile l'Inter, pareggiando (0-0) con lo Sporting, si riaggiava la prenotazione per la finale di coppa. Era un'altra Inter: l'Inter del Trap, l'Inter «del primo non prenderle», l'Inter all'italiana.

Adesso, qui a Oporto, anche se ha la maglia nerazzurra e viene da Milano, è sbarcata un'altra squadra che, sicuramente, non ha molte certezze. Trapattini vinse la Coppa seguendo il suo risparmiatore credo calcistico. Orrico la difende seguendo criteri opposti. «L'Inter deve saper imporre il suo gioco, non attaccarsi a quello dell'avversario. Poi magari gli avversari non ce lo consentiranno, la mentalità però deve essere questa».

Corrado Orrico, con rigoroso sigaro e abito societario, dice e non dice, ammette e nega. Di sicuro, anche per questa trasferta, farà valere il criterio dell'alternanza. Con Bianchi e Klinsmann squalificati è scontato l'insediamento di Dino Baggio e Battistini. Scontato è anche l'avvicendamento di Paganin con Montanari. Su Fontolan, Orrico fa invece il misterioso lasciando intendere che il suo posto potrebbe anche essere preso da Pizzi. «In fondo di panchinari, all'Inter, non ce ne sono perché i valori non sono affatto dissimili. Meglio, comunque, non perdersi troppo a seguire i contorcimenti dialettici del nuovo tecnico. In realtà la formazione l'ha già decisa da qualche giorno e prevede, appunto, una prima linea con il solo Fontolan.

Fa molto caldo, qui a Oporto. Un caldo appiccaticcio che potrebbe creare qualche problema. Il match, comunque, avrà inizio in tarda serata, alle 22.30 italiane. C'è una discreta attesa: e almeno 25mila persone dovrebbero riempire lo stadio «Da Bessa».

Nessuna emozione, almeno apparentemente, per Corrado Orrico. Al Balonin nerazzurro infatti, piace fare la parte del duro dal cuore di pietra. «No, l'idea di dover difendere la Coppa Uefa non mi turba particolarmente», confessa il tecnico toscano. «Per i giocatori non credo che faccia differenza, quanto a me, io non c'entro, mi sono trovato questo farfello sulle spalle. Poi ho una età che non mi consente più di emozionarmi. Forse se fossi a Wembley, o al Bernabeu non la penserei così. Se sono incompreso? Mah, da almeno 5 anni mi sentivo pronto ad allenare una squadra di serie A».

COPPA CAMPIONI (Andata oggi; Ritorno 2-10)

- UNION LUSSEMBURGO (LUX)-OLYMPIQUE M (FRA)
BRENDBY (DAN)-ZAG LEBIE LUBLINO (POL)
HONVED BUDAPEST (UNG)-DUNDALK (EIR)
SPARTA PRAGA (CEC)-GLASGOW RANGERS (SCO)
BARCELONA (SPA)-HANSA ROSTOCK (GER)
STELLA ROSSA (JUG)-PORTADOWN (NIR) (ieri) 4-0
UNIVERSITATEA CRAIOVA (ROM)-APOLLON L (CIP)
IFK GOETEBORG (SVE)-FLAMURTARI (ALB)
SAMPDORIA (ITA)-ROSENBERG TRONDHEIM (NOR)
HAMRUN SPARTANS (MAL)-BENFICA (POR)
ARSENAL (ING)-AUSTRIA VIENNA (AUT)
DINAMO KIEV (URS)-HJK HELSINKI (FIN)
BSIKKAS (TUR)-PSV EINDHOVEN (OLA)
FRANKRYK JAVIK (ISL)-PANATHINAIKOS (GRE)
ANDERLECHT (BEL)-GRASSHOPPERS (SVI)
KAISERSLAUTERN (GER)-ETAR TARNOVO (BUL) (ieri) 2-0

COPPA DELLE COPPE

Turno preliminare. ODENSE (DAN)-GALWAY UNITED (IRL) 3-0 4-0
STOCKERAN (AUT)-TOTTENHAM H. (ING) 0-1 0-1

Primo turno: (Andata: oggi; Ritorno: 2-10)

- OMONIA NICOSIA (CIP)-BRUGGE (BEL)
HAJDUK SPALATO (JUG)-TOTTENHAM H. (ING) (ieri) 1-0
NORRKOPING (SVE)-JEUNESSE ESCH (LUX)
KLENAVON (NIR)-ILVES (FIN) (ieri) 3-2
KATOWICE (POL)-MOTHERWELL (SCO)
ODENSE (DAN)-BANIK OSTRAVA (CEC)
WANSSEA CITY (GAL)-MONACO (FRA) (ieri) 1-2
SION (SVI)-VALUR REYKJAVIK (ISL) (ieri) 1-0
LEVSKI SOFIA (BUL)-FERENCVAROS (UNG)
PANATHINAIKOS (GRE)-MANCHESTER UNITED (ING)
EISENHUTTENSTADT (GER)-GALATASARAY (TUR)
BACAU (ROM)-WERCER BREMA (GER)
LA VALLETTA (MAL)-PORTO (POR) (domani)
FYLLINGEN BERGEN (NOR)-ATLETICO M. (SPA)
PARTIZAN T. (ALB)-FEYENOORD R. (OLA)
CSKA MOSCA (URS)-ROMA (ITA)

COPPA UEFA (Andata oggi; Ritorno 2-10)

- CORK CITY (IRL)-BAYERN MONACO (GER)
VACIIZO (UNG)-DINAMO MOSCA (URS)
ABERDEEN (SCO)-BK 1903 (DAN)
LA GANTOISE (BEL)-LOSANNA (SVI) (ieri) 0-1
REAL MADRID (SPA)-SL OVAN BRATISLAVA (CEC)
EINTRACHT F. (GER)-SPORAL L. (LUX)
STURM GRAZ (AUT)-JTRECHT (OLA)
CANNES (FRA)-SALGUEIRO (POR) (domani)
REYKJAVIK (ISL)-TORINO (ITA) (domani)
STOCCARDA (GER)-PECSCI MUNKAS (UNG)
CELTIC (SCO)-EKEREN (BEL)
LIONE (FRA)-OESTER VAEXJOE (SVE)
AUXERRE (FRA)-IKAST (DAN)
CHEMIE HALLE (GER)-TORPEDO MOSCA (URS)
BANGOR (NIR)-SIGMA OLOMOUC (CEC)
LIVERPOOL (ING)-KULUSI LAHTI (FIN)
AMBURGO (GER)-GORNIK ZABRZE (POL) (ieri) 1-1
AJAX (OLA)-OREBRO (SVE)
SPARTAK M. (URS)-MIK KELIN PALLOILUAT (FIN)
TIROL (AUT)-TROMSOE (NOR)
PAOK SALONICCO (GRE)-MALINES (BEL)
STEAUA (ROM)-FAMAGOSTA (CIP) (ieri) 2-1
CSKA SOFIA (BUL)-PARMA (ITA) (domani)
SPORTING GIJON (SPA)-PARTIZAN BELG. (JUG)
BOAVISTA (POR)-INTER (ITA)
NEUCHÂTEL XAMAX (SVI)-FLORIANA (MAL)
OSASUNA (SPA)-SLAVIA SOFIA (BUL) (ieri) 0-1
HASK GRADJANSKI (JUG)-TRABZONSPOR (TUR) (ieri) 2-3
SPORTIN LISBONA (POR)-DINAMO B. (ROM)
GRONINGEN (OLA)-RO-WEISS ERFUERT (GER)
VILLAZANIA SHKODER (ALB)-AEK ATENE (GRE)
OVIEDO (SPA)-GENOA (ITA) (domani)

Poche ore prima del match i giallorossi forse incontreranno il presidente russo

Roma, appuntamento a casa Eltsin

MOSCA. La Roma da Boris Eltsin? Non è uno scherzo: forse il presidente della Russia, grande protagonista del terzo giorno di agosto in cui l'Unione Sovietica si sconvolse dal tentativo di colpo di stato, accoglierà stamane una delegazione della squadra giallorossa. L'ha annunciato ieri il presidente romanista Ciarrapico, che durante la conferenza stampa di ieri ha anche rivelato di aver chiesto un incontro con il presidente sovietico Corbaciov, ma l'agenda fitta di impegni ha costretto il premier a dire di no.

Trasferta molto particolare, dunque, quella della Roma nella prima avventura europea della stagione. Un incontro «politico» di altissimo livello, gli affari di Ciarrapico - la sua holding, l'«Italia 90», sta trattando l'apertura di un ristorante e di un albergo - il fascino della «nuova» Mosca. Pieve, nella Capitale, fa un discreto freddo, la gente indossa abiti invernali. Il lungo autunno russo è già decollato, l'acqua bagna l'astalio dove giustamente un mese fa i padroni dei carri armati erano i padroni delle stadi. Un mese da quei tre giorni che misero in ansia il mondo intero, ma sembra molto di più. La storia, imprevedibile, talvolta cammina in fretta e inghiotte come una grande balena uomini e cose. I problemi rimangono, ma sono aumentati i sorrisi. E allora ecco che pure la partita di stasera acquista, in una città di nove milioni di anime, un fascino particolare. Il match CSKA-Roma è il primo avvenimento sportivo di carattere internazionale dopo quella che è stata già battezzata come la seconda rivoluzione russa. L'Occidente è più vicino, dicono da queste parti, e c'è chi ha capito subito che anche una partita di calcio può offrire

Il business. I bagarini, razza sconosciuta fino a oggi, sono spuntati pure qui. Qualcuno, più smializzato, potrà fare l'affare: praticamente esauriti i novantamila biglietti a disposizione, lo stadio «Luzin» sarà un contenitore pieno e per la Roma, seguita da neppure un migliaio di tifosi - in tribuna sarà forse presente anche il ministro della Difesa Virginio Rognoni, in questi giorni a Mosca -, si prospetta una gran brutta serata.

Orfana del tedesco volante, Voeller, dello squalificato tempestilli, e con Giannini e Di Mauro ancora acciaccati, la squadra di Bianchi maldece un sorteggio nuovamente spietato con i giallorossi. Nelle parole di Bianchi c'è molto rispetto per il CSKA, e l'impressione è che stavolta il tecnico non bleffi: «La forza dei nostri avversari - dice - è la duttilità. La difesa può giocare a uomo o a zona, centrocampisti e attaccanti fanno molto movimento e si spesso si alternano. Un avversario difficile, superare il turno sarà un'impresa». Dopo il «lamento», Bianchi tira però fuori l'orgoglio: «Mi confortano i progressi costanti di un anno di lavoro. Giochiamo più corti, riusciamo a non perdere la testa in trasferta. Peccato l'assenza di Voeller. Uno come lui, soprattutto in campo internazionale, costringe le difese a un superlavoro».

Fronte formazione. Sarà una Roma molto abbottonata, con un solo attaccante, Rizzitelli. Muzzi comincerà in panchina. Quattro uomini si contendono due maglie: al posto di Tempestilli, «lotta» De Marchi e Pellegrini, mentre per la maglia numero undici, ci sono Piacentini e Salsano. Favoriti i primi, ma Bianchi deciderà oggi.

CSKA MOSCA-ROMA

- Kharin 1 Cervone
Kuznetsov 2 De Marchi
Fokin 3 Carbone
Biatrov 4 Bonacina
Gajjarin 5 Aldair
Kotolovik 6 Nela
Kornelev 7 Heessler
Broshin 8 Di Mauro
Sergeiev 9 Rizzitelli
Tatarchuk 10 Giannini
Dinitrev 11 Piacentini

Arbitro: Karlsson (Svezia)

- Gudeev 12 Zinetti
Maljukov 13 Garzya
Kolesnikov 14 Pellegrini
Minko 15 Salsano
Masalitin 16 Muzzi

Tutte le partite in tv

Table with columns for date (OGGI, DOMANI), match, and score. Includes Sampdoria-Rosenborg (20,25), Cska Mosca-Roma (Italia 1, 17,55), Boavista-INTER (Raidue, 22,25), Cska Sofia-PARMA (Raitre, 19,00), Reykjavik-TORINO (Italia 1, 19,25), Oviedo-GENOA (Italia 1, 20,30).

Un incentivo «occidentale» al Cska Tanti rubli per passare il turno

MOSCA. Secondo in campionato a quota trentasette punti, una lunghezza di distacco rispetto alla capolista Spartak: gran brutto avversario, questo CSKA. Inizio in salita, per i giallorossi, e si sapeva, ma dal giorno del sorteggio la squadra sovietica ha accusato una flessione, facendosi rimontare in campionato sui punti di vantaggio e poi sorpassare dai cugini. Le stelle della squadra di Sadyrin, quarantottenne tecnico della squadra moscovita, sono i centrocampisti, entrambi nel giro della Nazionale, Kuznetsov e Kornelev. Il primo undici gol in campionato. Da tenere d'occhio anche la coppia d'attacco Sergeiev-Kornelev, nove reti a testa. Sadyrin stasera dovrà fare a meno di due giocatori: lo squalificato Vedeneev e l'infortunato Masalitin resteranno ai box. L'ambiente del CSKA è su di giri: il presidente ha promesso, in caso di qualificazione, un premio speciale di due milioni di lire a testa, vale a dire un decimo dell'ingaggio annuale.

La zona e un goleador nigeriano i segreti del Boavista capoclassifica

OPORTO. Anche se non ha un grande palmarès, meglio non prenderlo troppo sottogamba questo Boavista. Nell'ultimo periodo, infatti, sta marcando a gonfie vele guidando il campionato portoghese con sei punti in quattro partite insieme ai Chaves. Va tenuto conto, tra l'altro, che il Boavista è stato praticamente rifondato e che la formazione con la quale stasera scenderà in campo è nuova per tre quarti. Il Boavista, come quasi tutte le squadre portoghese, adotta il gioco a zona. La difesa, protetta da un centrocampista assai folto, è solida e ben coordinata. Ovviamente applica frequentemente il giochetto del fuorigioco. In attacco il Boavista punta sul fuoriclasse Joao Pinto e sul goleador nigeriano Ricky (cinque gol nelle ultime partite). «L'Inter farà bene a non sottovalutarci», ammonisce il tecnico Manuel José. Risponde Mattheus: «Non li sottovaluto affatto. I portoghese sono sempre ben organizzati, forti tecnicamente e tatticamente».

PARAMETRI DI PRODUTTIVITA' D.M. 2 giugno 1989 (ex Art. 5 Legge 41/86). Table with columns for SERVICE GAS, SERVICE ACQUA, and various productivity indicators (INDICATORE DI STRUTTURA, PRODOTTI CEDUTO, etc.) for years 1987, 1988, 1989, and 1990.